

Cantiere manovra. Possibili altri 8 miliardi di maggior deficit oltre quello già concordato con la Ue - L'Upb invia i rilievi al quadro macro tendenziale in vita dell'aggiornamento

# Da voluntary, sconti fiscali e tagli 8-9 miliardi

## OBIETTIVO CRESCITA

Al capitolo investimenti 2-2,5 miliardi e 500 milioni a istruzione e ricerca.

Per le pensioni 2 miliardi e altri 6-700 milioni per gli statali

ROMA

■ Interventi di natura fiscale, in primis la voluntary bis, ma senza ricorrere a nuovi "balzelli" e misure di riduzione e ottimizzazione della spesa per recuperare complessivamente 8-9 miliardi. È questa la dote che il Governo conta di garantire alla prossima manovra di bilancio autunnale per il 2017, che al momento viaggia tra i 23 e i 26 miliardi. Con alcune poste già individuate: 2 miliardi per il piano pensioni (Ape e bonus quattordicesime); 2-2,5 miliardi per il capitolo imprese in aggiunta al già previsto taglio dell'Ires ("Industria 4.0", detassazione salario di produttività); altri 6-700 milioni per i contratti del pubblico impiego; 500 milioni per istruzione e ricerca; poco più di 200 milioni per la proroga dei bonus ristrutturazioni ed energetici. I circa 15 miliardi che dovranno aggiungersi alla dote propria della manovra arriveranno per metà dal maggior indebitamento della Pa già concordato con Bruxelles al momento del varo del Def nella scorsa primavera e per l'altro 50% dall'ulteriore deficit su cui l'esecutivo punta di ottenere l'ok della Ue in autunno.

## La partita sulla flessibilità

L'idea è far salire l'asticella dell'indebitamento della pubblica amministrazione per il 2017 rispetto al Pil dall'1,8% indicato nel Def a quota 2,3% (0,5 punti di Pil pari a circa 8 miliardi). Comunque un gradino sotto il deficit 2016 che dovrebbe attestarsi al 2,4 per cento. Naturalmente occorre attendere le stime finali sull'andamento del Pil, al ribas-

so rispetto a quelle indicate nel Def (0,9%-1% nel 2016 e 1,1%-1,2% per il 2017) e l'esito del confronto con Bruxelles sui nuovi spazi di flessibilità utilizzabili. Solo a quel punto sarà messa nero su bianco la Nota di aggiornamento del Def (NaDef) attesa per il 26-27 settembre. Proprio in vista della predisposizione da parte del Governo della NaDef, l'Upb (Ufficio parlamentare di bilancio) ha trasmesso ieri i propri rilievi relativi al quadro macroeconomico tendenziale provvisorio formulato dal ministero dell'Economia.

## Via le clausole

In ogni caso la manovra, che sarà varata per la prima volta sotto forma di legge di bilancio unificata per effetto della riforma approvata dal Parlamento prima della pausa estiva, avrà un carattere espansivo con ulteriore alleggerimento del carico fiscale, soprattutto facendo leva sul taglio dell'Ires già previsto dall'ultima legge di stabilità, e sulla spinta agli investimenti. Confermata, come più volte ribadito dal Governo, la piena sterilizzazione delle clausole di salvaguardia fiscali, aumenti Iva in primis, per oltre 15 miliardi.

## Spending e voluntary

A causa del rallentamento del Pil, anche per l'effetto Brexit, la "fase 3" della spending review non potrà essere troppo soft (3-3,5 miliardi) come immaginato nelle scorse settimane. L'asticella della riduzione di spesa per il 2017 è destinata a salire complessivamente a 5-6 miliardi. Il grosso sarà garantito da tre voci: la centralizzazione degli acquisti Pa anche con il recupero dei maggiori risparmi realizzati quest'anno rispetto al previsto con l'adozione del "modello Consip"; i budget dei ministeri,

con opera di ottimizzazione di tipo selettivo; l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione. Altri 2-2,5 miliardi dovrebbero arrivare dalla voluntary bis. Anche se non si esclude la possibilità che la maggiori entrate contabilizzabili nella legge di Bilancio siano alla fine 1,5 miliardi. L'operazione dovrebbe scattare con un provvedimento parallelo alla manovra. C'è poi la possibilità che vengano recuperati circa 500 milioni con un primo intervento di riordino delle tax expenditures tarate sugli incentivi per le imprese considerati "superati". La decisione sarà presa anche sulla base dei primi risultati della commissione Marè istituita al ministero dell'Economia. Almeno 3-400 milioni potrebbero arrivare da altri mini-interventi di natura fiscale.

## Investimenti e nuove spese

Al netto del taglio Ires, al capitolo imprese dovrebbero essere destinati complessivamente 2-2,5 miliardi facendo leva sul pacchetto Industria 4.0 con il rafforzamento dell'Ace e la proroga del superammortamento, anche in questo caso rafforzato per specifiche categorie di beni strumentali. Certa la detassazione del salario di produttività. Appesa a un filo, invece, la proroga della decontribuzione sui neo-assunti. Circa 500 milioni saranno destinati al capitolo istruzione-ricerca. Per il piano pensioni confermata la dote di 2 miliardi. Altri 6-700 milioni dovrebbero essere destinati al rinnovo del contratto degli statali e 2-300 milioni potrebbe andare al pacchetto famiglia. Almeno 1,2 miliardi dovrebbero poi essere necessari per le cosiddette spese indifferibili e interventi per non meno di un punto di Pil dovrebbero essere collegati alla ricostruzione delle aree colpite dall'ultimo sisma.

M.Rog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Verso la legge di bilancio

### ENTITÀ DELLA MANOVRA

#### Via libera dal governo entro il 20 ottobre

Al momento la legge di bilancio che il governo dovrà varare entro il 20 ottobre oscillerebbe tra i 23 e i 26 miliardi. L'importo potrebbe variare dopo la presentazione della Nota di aggiornamento del Def attesa per il 26-27 settembre. Tra le variabili la stima finale del Pil 2016 e 2017 e l'esito del confronto con la Ue sui nuovi spazi di flessibilità

#### L'IMPATTO

**23-26** miliardi

### ULTERIORE DEFICIT

#### Ulteriore deficit dalla trattativa con Bruxelles

Il governo conta di ottenere dalla Ue il via libera a un ulteriore deficit. L'idea è far salire l'asticella dell'indebitamento della pubblica amministrazione per il 2017 rispetto al Pil dall'1,8% indicato nel Def a quota 2,3% (0,5 punti di Pil pari a circa 8 miliardi)

#### LE RISORSE

**8** miliardi

### LA «DOTE»

#### Interventi per recuperare risorse da spending e voluntary bis

I tecnici stanno lavorando a interventi per recuperare 8-9 miliardi. Dai 5 ai 6 miliardi dovrebbero arrivare dalla fase 3 della spending review. Altri 2-2,5 dovrebbero essere garantiti dalla voluntary bis. Mini-interventi fiscali potrebbero garantire 3-400 milioni e altri 500 arriverebbero dalle tax expenditures

#### LE RISORSE

**8-9** miliardi

### FASE 3 DELLA SPENDING

#### Sale la riduzione della spesa pubblica

A causa del rallentamento del Pil, anche per l'effetto Brexit, la "fase 3" della spending review non potrà essere troppo soft (3-3,5 miliardi) come immaginato nelle scorse settimane. L'asticella della riduzione di spesa per il 2017 è destinata a salire complessivamente a 5-6 miliardi

#### LE RISORSE

**5-6** miliardi

### IMPRESE

#### Pacchetto Industria 4.0 al netto del taglio Ires

Al netto del taglio Ires, al capitolo imprese dovrebbero essere destinati 2-2,5 miliardi facendo leva sul pacchetto Industria 4.0 (rafforzamento dell'Ace, proroga del superammortamento rafforzato per specifiche categorie di beni strumentali). Certa la detassazione del salario di produttiva

#### LE RISORSE

**2-2,5** miliardi

### PENSIONI E STATALI

#### Ape e bonus 14esime più il rinnovo contratti statali

Sul fronte delle misure per il welfare il governo conta di utilizzare due miliardi per il piano pensioni (vale a dire anticipo pensionistico e quattordicesime). Altri 6-700 milioni di euro dovrebbero essere destinati al rinnovo del contratto per gli statali

#### LE RISORSE

**2,6-2,7** miliardi